

SETTIMANA AUTENTICA – DOMENICA DELLE PALME**NELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

Nella presente catechesi e anche nelle prossime 3 domeniche propongo un iniziale approfondimento dei momenti celebrativi della Settimana Santa. In quelle giornate l'anno liturgico raggiunge il suo apice dal momento che rivivremo la Passione, Morte e Resurrezione di Gesù.

I cenni proposti vorrebbero aiutare a vivere con maggiore partecipazione le celebrazioni nei giorni della Settimana Santa.

1) Settimana Santa o Settimana Autentica?

Nel linguaggio usuale, i giorni che vanno dalla domenica delle Palme alla domenica di Pasqua vengono chiamati Settimana Santa. In realtà, nella Chiesa di Milano, sin dalle origini tale settimana è chiamata **Settimana Autentica**.

La definizione comprende 3 sottolineature:

- settimana che si distingue rispetto alle altre settimane dell'Anno liturgico. Si parla così di **Settimana eminente o autentica**
- settimana normativa (o tipica) dalla quale prende modello ogni altra settimana dell'anno
- settimana dell'offerta sacrificale che Gesù compie nella sua Pasqua.

Anche se tutte e tre le sottolineature sono presenti, la più completa è Settimana Autentica (o grande). Infatti:

“La Settimana Santa è il centro (=cuore) dell'intero anno liturgico, anzi tutto l'anno liturgico tende alla celebrazione della Pasqua e dalla Pasqua ha origine”.

Il liturgista Navoni nel libro “La Settimana Santa ambrosiana. Storia e spiritualità” afferma:

“La stessa storia della liturgia del resto ci insegna che il nucleo originario dell'anno liturgico è precisamente la celebrazione della pasqua nella sua duplice commemorazione: quella settimanale con la domenica, e quella annuale, che trova appunto nella settimana santa e nel sacro triduo il proprio vertice. È per questo che i testi della liturgia hanno voluto connotare questi giorni solenni anche dal punto di vista lessicale, quasi per sottolinearne la singolarità rispetto a tutti gli altri giorni del calendario. Proprio perché l'anno liturgico raggiunge in questi giorni il suo vertice, essi sono *eminenti*, sono *grandi*: sono, per l'appunto, i più importanti. Lo scorrere del tempo, come occasione per rivivere la salvezza donataci da Dio con il sacrificio redentore del suo Figlio, trova infatti in questa settimana il proprio punto di riferimento *autentico* e imprescindibile.”

2) Domenica delle Palme o nella Passione del Signore

Il primo giorno della Settimana Autentica è la domenica detta delle Palme nella Passione del Signore

➤ **origini:** già a partire dal IV sec. d.C. nella Chiesa di Gerusalemme si celebra la processione che dal monte degli Ulivi scende fino alla Basilica della Resurrezione. I partecipanti portano rami di ulivo o di palma, ricordando in tal modo **l'accoglienza riservata a Gesù all'inizio dell'ultima settimana della vita terrena**. A partire da Gerusalemme tale memoria si diffonde per tutta la Chiesa. Nella Chiesa ambrosiana la giornata assume due sottolineature complementari:

a) è prevista la Messa preceduta dalla processione con gli ulivi, nella quale si ricorda l'accoglienza festosa di Gesù in Gerusalemme all'inizio della Settimana Autentica.

b) sono previste altre Messe, sempre celebrate in quel giorno, nelle quali si annuncia l'imminente Passione di Cristo che "viene volontariamente a soffrire per la nostra salvezza" (perdono dei peccati).

È utile qualche cenno di approfondimento per entrambe le celebrazioni:

a) Nell'ingresso di Gesù in Gerusalemme

Nella liturgia ambrosiana viene celebrata una sola Messa nel ricordo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Tale celebrazione è preceduta dalla benedizione degli ulivi e dalla processione.

Una delle antifone proprie (=preghiera) della liturgia ambrosiana descrive acutamente il significato di questa giornata:

*Il cielo si è fatto vicino
e tu, Signore pietoso,
senza lasciare il tuo trono
sei disceso sulla terra.
Tu vieni a noi, Salvatore del mondo.*

*Ti corrono incontro i fanciulli
con rami di palma
e cantano le tue lodi.
Benedetto sei tu
che vieni volontariamente a soffrire
per il nostro riscatto.
A te, Signore, sia gloria.*

Rileggendo l'antifona ci si accorge di come sia costruita su una serie di contrapposizioni: al cielo, sede di Dio, si contrappone la terra, sulla quale il Signore Gesù è disceso per salvarci; al trono celeste, simbolo della sovranità divina dell'universo, si contrappone il mite asinello, sul quale il Signore si è degnato di sedersi.

Nell'antifona si intrecciano **lode e acclamazione gioiosa** con **il ricordo della Passione imminente di Gesù Cristo**.

b) Nella Passione del Signore

Da quanto detto sopra, possiamo dedurre che a caratterizzare la domenica all'inizio della Settimana Autentica è, più che l'ingresso trionfale in Gerusalemme, l'annuncio dell'imminente Passione.

Il brano biblico, le orazioni, le antifone delle Messe celebrate in tale giornata (all'infuori di quella con la processione degli ulivi) annunciano i molti aspetti implicati nella Passione e nella Morte di Gesù Cristo.

Il Vangelo proclamato è conosciuto come il racconto dell'unzione di Betania (Gv 11,55-12,11).

Pochi giorni prima della Settimana Autentica, Gesù si reca a Betania di nuovo in casa dell'amico Lazzaro, dove Maria compie un gesto di affetto e di devozione: cosparge i piedi di Gesù con una grande quantità di prezioso e raffinato unguento profumato.

Di fronte allo stupore dello stesso Giuda, Gesù annuncia quello che sta per accadere e cioè la morte e la sepoltura.

L'unzione di Betania dice l'imminente Passione e Morte del Signore Gesù. Il motivo che ha portato a scegliere tale racconto nella liturgia ambrosiana è però legato soprattutto ad una indicazione cronologica. Infatti, l'evangelista Giovanni nel brano in questione dice: "Sei giorni prima della Pasqua Gesù andò a Betania..."

Siamo così introdotti nella scansione temporale della Settimana Autentica.

Con le note evidenziate è possibile trarre 2 conclusioni:

1) La dicitura corretta di questa domenica è nelle Palme nella Passione del Signore, dal momento che, il ricordo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme è tempo anche dell'annuncio della sofferenza di Cristo Signore. È il giorno inaugurale della celebrazione del mistero pasquale e per certi versi l'anticipazione.

2) È importante però notare che, nonostante il riferimento alla passione sia presente, la liturgia ambrosiana non ha mai proclamato per intero il racconto della Passione del Signore, come avviene nella Chiesa di Roma.

Per quale motivo tale scelta?

Come accennato sopra la liturgia ambrosiana compie la scelta della scansione temporale dei fatti della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù.

A partire dalla sera del giovedì Santo fino alla veglia di Resurrezione e attraverso il memoriale della morte, saremo accompagnati a rivivere la stessa vicenda pasquale di Cristo nei giorni e nelle ore in cui accade.